21-27 APRILE, CAMPAGNA MONDIALE PER L'EDUCAZIONE
LA BUONA SCUOLA ENTRA NEL GUINNES DEI PRIMATI

Lucia Dal Pino

La scuola nel Guinnes dei primati? Docenti e alunni di tutto il mondo, dal 21 al 27 aprile prossimi, proveranno a entrare nella classifica dei record con la "più grande lezione del mondo". Praticamente una no-stop che unirà, non solo idealmente ma fattivamente in classe, milioni di scuole dei cinque continenti durante la settimana di mobilitazione promossa dalla CME, la Campagna Mondiale per l'Educazione, di cui fanno parte insegnanti, organizzazioni umanitarie e gruppi comunitari che vogliono ricordare ai loro rispettivi governanti le promesse annunciate per mettere fine all'analfabetismo e alle difficoltà di accesso all'istruzione per milioni di bambini di questo Pianeta.
Cinque le richieste della settimana-manifesto per l'educazione mondiale:

- la presa di coscienza dell'importanza di "un'istruzione di buona qualità";
- l'indicazione del numero di persone ancora escluse dall'accesso all'istruzione;
- le ripercussioni dell'analfabetismo sulla vita delle persone;
- l'azione di sensibilizzazione e "insegnamento ai politici sull'importanza dell'istruzione e sulla necessità di prendere misure urgenti".
- la preparazione di "un piano di lezione che coinvolga gli alunni di tutte le età e culture diverse ai quattro angoli del Pianeta".

La lezione avrà la durata di trenta minuti complessivi, sarà suddivisa in cinque momenti di pochi minuti ciascuno che puntano a informare, coinvolgere e fare pressione sulla politica per raggiungere gli obiettivi dell'educazione mondiale. Gli insegnanti spiegheranno così, in classe, contemporaneamente in tutto il Mondo, il senso e gli obiettivi dell'iniziativa (quella di iscriversi tra i record mondiali); spiegheranno l'importanza e la differenza tra una buona e una cattiva istruzione; informeranno sul numero di bambine (in particolare), bambini e adulti attualmente esclusi dai percorsi dell'istruzione.
Anche in Italia, il 23 aprile (giorno in cui si mobiliteranno le scuole dello Stivale), gli occhi di insegnanti e alunni saranno puntati proprio sui politici, sui rappresentanti delle istituzioni locali e delle pubbliche amministrazione. Del resto, nel 2000, a Dakar (Senegal), i governanti di 180 paesi si erano riuniti e avevano fissato sei obiettivi strategici. Tra questi, innanzitutto, la scolarizzazione di tutti i fanciulli e le fanciulle della Terra entro il 2015 e il dimezzamento del numero degli adulti analfabeti attraverso la realizzazione di un programma di insegnamento per gli adulti. Ma, a otto anni da quel Summit mondiale sull'educazione, i passi avanti realizzati sono stati molto pochi: numerosi paesi, infatti, non saranno in grado di raggiungere gli obiettivi della garanzia dell'istruzione universale neanche nel 2115. Figuriamoci nel 2015.
Un traguardo lastricato da numeri impietosi se si tiene conto che, all'oggi, in Zambia, la misura media delle classi per insegnanti è di 64 alunni; in Liberia, nelle scuole primarie, 27 bambini per classe utilizzano lo stesso manuale scolastico mentre, in Kenya, Mozambico, Uganda e Tanzania, solo per fare qualche esempio, più della metà dei bambini di 11 anni studiano in classi sprovviste di libri scolastici.

L'elenco purtroppo è lungo. E comprende pure il dato che 750 milioni di adulti non sono ancora alfabetizzati e la constatazione che una donna su quattro non sa ancora né leggere né scrivere.
In questo quadro, l'iniziativa della Campagna mondiale per l'educazione chiede a tutti gli insegnanti di invitare un politico in classe durante la mezz'ora di iniziativa per chiedergli l'impegno fattivo a favore del raggiungimento degli obiettivi oppure, se il politico non sarà presente, di scrivergli una lettera e dei messaggi per sensibilizzarlo e per chiedere un impegno preciso. Sul sito della CISL Scuola (www.cislscuola.it) troverete tutte le informazioni dettagliate, i materiali e la documentazione necessaria per organizzare l'iniziativa nella vostra scuola e partecipare al tentativo di stabilire il record mondiale della "lezione più grande del mondo" da iscrivere nel Guinnes dei primati a cui ogni istituto, alunno e insegnante che avrà partecipato, sarà indicato negli elenchi di presenza che saranno inviati ai responsabili della CME e quindi del Mondial Guinnes dei Primati che, a sua volta, dovrà riconoscere il record realizzato in nome dell'accesso all'istruzione per ogni essere umano e del diritto a un futuro di crescita e benessere sociale ed economico per tutti.